



SPAFID CONNECT

Informazione Regolamentata n. 1928-79-2019	Data/Ora Ricezione 06 Agosto 2019 17:37:33	MTA
--	--	-----

Societa' : Banco BPM S.p.A.
Identificativo : 121683
Informazione
Regolamentata
Nome utilizzatore : BANCOBPMN08 - Marconi
Tipologia : 1.2
Data/Ora Ricezione : 06 Agosto 2019 17:37:33
Data/Ora Inizio : 06 Agosto 2019 17:37:34
Diffusione presunta
Oggetto : CS_Banco BPM risultati al 30 giugno 2019

Testo del comunicato

Vedi allegato.



COMUNICATO STAMPA

RISULTATI AL 30 GIUGNO 2019

Il primo semestre 2019 si chiude con un utile netto di € 593 milioni ed evidenzia una crescita del 68% rispetto al 30 giugno 2018

Positivi i risultati del secondo trimestre 2019 in cui si registra una decisa ripresa:

- dei ricavi *core*¹ (+3,1% rispetto al primo trimestre 2019)
- del margine di interesse (con un incremento dell'1,9%)
- delle commissioni (+ 4,4%)

Si confermano in diminuzione gli oneri operativi che scendono del 3,3% rispetto al primo semestre dello scorso anno

Aumentano gli impieghi *core*² performing alla clientela (+3,0%) e la raccolta diretta *core*³ (+5,6%), rispetto a dicembre 2018

Prosegue l'azione di derisking (NPE ratio netto in diminuzione al 5,9%)

Si conferma una solida posizione patrimoniale:

CET1 ratio pro-forma⁴: phased in al 13,8%; IFRS9 fully phased al 12%

Texas Ratio⁵ in netto miglioramento al 61,8% (99,5% a giugno 2018)

In forte diminuzione il costo del rischio (65 bps vs 184 nel 2018)⁶

In dettaglio:

UTILE NETTO DEL 2° TRIMESTRE 2019 A € 443 MILIONI (+ 194% RISPETTO A € 150 MILIONI REGISTRATI NEL PRIMO TRIMESTRE)

¹ Per proventi operativi "core" si intende la somma del margine di interesse e delle commissioni nette.

² Mutui, Finanziamenti, Conti correnti e prestiti personali.

³ Conti correnti e depositi.

⁴ Considerando anche gli impatti attesi dalla cessione del portafoglio di crediti leasing a sofferenza per nominali € 600 milioni circa.

⁵ Il Texas Ratio è l'indice che misura il rapporto fra il valore netto dei crediti deteriorati ed il patrimonio netto tangibile del Gruppo.

⁶ Costo del rischio calcolato come rapporto fra le rettifiche nette su finanziamenti e i crediti netti verso clientela comprensivi di quelli classificati in IFRS 5.

UTILE NETTO DEL 1° SEMESTRE 2019 A € 593 MILIONI (+ 68% RISPETTO A € 353 MILIONI AL 30 GIUGNO 2018)

UTILE NETTO "ADJUSTED"⁷ DEL 1° SEMESTRE 2019 A € 291 MILIONI (+45% RISPETTO A € 200 MILIONI AL 30 GIUGNO 2018)

PROVENTI OPERATIVI "CORE" DEL 2° TRIMESTRE 2019 A € 969 MILIONI (+3,1% RISPETTO AL PRIMO TRIMESTRE 2019 CON UN INCREMENTO DEL + 1,9% DEL MARGINE DI INTERESSE E DEL 4,4% DELLE COMMISSIONI)

ONERI OPERATIVI DEL 1° SEMESTRE 2019 A € 1.345 MILIONI (-3,3% RISPETTO A € 1.391 MILIONI AL 30 GIUGNO 2018); NEL 2° TRIMESTRE 2019 SI ATTESTANO A € 675 MILIONI (-1,2% ADJUSTED)

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI DEL 1° SEMESTRE 2019 € 350 MILIONI (-49,1% RISPETTO A € 686 MILIONI DEL 30 GIUGNO 2018); SI ATTESTANO A € 198 MILIONI NEL SECONDO TRIMESTRE 2019

COSTO DEL RISCHIO A 65 BPS NEL 1° SEMESTRE 2019 (184 BPS IL DATO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2018)

IMPIEGHI A CLIENTELA € 105,1 MILIARDI (DI CUI BONIS € 98,9 MILIARDI + 3,0% RISPETTO A DICEMBRE 2018⁸, DETERIORATI € 6,2 MILIARDI - 7,9% RISPETTO A DICEMBRE 2018)

RACCOLTA DIRETTA⁹ DA CLIENTELA € 105,2 MILIARDI DI CUI RACCOLTA DIRETTA "CORE" A € 85,6 MILIARDI (+5,6% RISPETTO A DICEMBRE 2018, +2,7% RISPETTO A MARZO 2019)

CONTINUA L'IMPORTANTE AZIONE DI DERISKING E DI RIORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO CHE HA VISTO NEL CORSO DEL SEMESTRE IL PERFEZIONAMENTO DI ALCUNE IMPORTANTI OPERAZIONI DI CAPITAL MANAGEMENT:

- CONCLUSA LA CESSIONE ACE CON OTTENIMENTO DELLA GARANZIA GACS SUI TITOLI SENIOR E *DERECOGNITION* DELLE SOFFERENZE
- SIGLATO L'ACCORDO PER LA CESSIONE DI SOFFERENZE LEASING PER CIRCA € 600 MILIONI NOMINALI CHE PORTA AD UN NPE RATIO LORDO AL 9,7% (10,9% A FINE 2018)¹⁰ E AD UN NPE RATIO NETTO AL 5,9% (6,5% A FINE 2018)¹¹
- PERFEZIONATO L'ACCORDO PER LA CREAZIONE DI UNA PARTNERSHIP CON CREDITO FONDIARIO PER LA GESTIONE DEL RECUPERO DEGLI NPL CON UN EFFETTO POSITIVO NETTO SUL RISULTATO DEL SEMESTRE PARI A € 141 MILIONI
- CONCLUSO IL RIASETTO DEL COMPARTO DEL CREDITO AL CONSUMO ATTRAVERSO LA CESSIONE DELLE ATTIVITA' "CAPTIVE" DI PROFAMILY CON UN EFFETTO POSITIVO NETTO SUL RISULTATO DEL SEMESTRE PARI A € 186 MILIONI

LE AZIONI PERFEZIONATE NEL SEMESTRE HANNO CONSENTITO IL RAGGIUGIMENTO DI UNA SOLIDA POSIZIONE PATRIMONIALE:

- CET 1 RATIO "IFRS9 PHASED IN" PRO-FORMA PARI AL 13,8% E "IFRS9 FULLY PHASED" PRO-FORMA PARI AL 12,0%
- ECCELLENTE POSIZIONE DI LIQUIDITA' CON ATTIVITA' STANZIABILI LIBERE PARI AD OLTRE € 22 MILIARDI¹²
 - TEXAS RATIO AL 61,8% IN CONTINUO MIGLIORAMENTO RISPETTO AL 74,9% DI DICEMBRE 2018 E AL 99,5% DI GIUGNO 2018)

⁷ I dati "adjusted" sono esposti al netto delle componenti non ricorrenti dettagliate nelle Note Esplicative.

⁸ Dato ricalcolato escludendo i crediti riclassificati a giugno 2019 fra le attività in via di dismissione ex IFRS 5.

⁹ Aggregato rappresentato dalla somma dei depositi e conti correnti a vista e vincolati, titoli obbligazionari emessi, certificati di deposito ed altri titoli, finanziamenti ed altri debiti, *certificates* a capitale protetto. Non sono incluse le operazioni di pronti contro termine.

¹⁰ Dato ricalcolato su basi omogene rispetto all'informazione riferita al 30 giugno 2019.

¹¹ I crediti oggetto di tale accordo di cessione sono stati classificati fra le "Attività in via di dismissione". I ratio indicati sono calcolati escludendo i crediti in via di dismissione.

¹² Dato aggiornato al 31 luglio 2019.

Principali aggregati patrimoniali

- Impieghi a clientela € 105,1 miliardi, di cui crediti in bonis "core" +3,0% su base omogenea¹³ e crediti deteriorati -8,0% rispetto al 31 dicembre 2018;
- Raccolta diretta da clientela € 105,2 miliardi¹⁴ (€ 101,5 miliardi a fine dicembre 2018): nel semestre si conferma la tendenza alla crescita della raccolta "core" conti correnti e depositi (+€ 4,5 miliardi rispetto a fine esercizio) e alla flessione delle forme di raccolta più onerose (- € 0,5 miliardi per le obbligazioni);
- Raccolta indiretta¹⁵ a clientela € 89,1 miliardi (rispetto a € 86,6 miliardi al 31 dicembre 2018), in crescita del 2,8%, di cui:
 - risparmio gestito € 56,7 miliardi;
 - risparmio amministrato € 32,4 miliardi.

Principali voci di conto economico

- Margine di interesse
 - € 514,8 milioni nel 2° trim. 2019 (€ 505,2 milioni nel 1° trim. 2019; + 1,9%)
 - € 1.020,0 milioni nel 1° sem. 2019 (€ 1.180,1 milioni nel 1° sem. 2018; -13,6%)
 - € 1.012,7 milioni il dato relativo alle componenti "core" nel 1° sem. 2019 (€ 1.026,8 milioni nel 1° sem. 2018; - 1,4%)¹⁶
- Commissioni nette
 - €453,7 milioni nel 2° trim. 2019 (€ 434,5 milioni nel 1° trim. 2019; + 4,4%)
 - € 888,2 milioni nel 1° sem. 2019 (€ 935,2 milioni nel 1° sem. 2018; -5,0%)
- Oneri operativi
 - € 675,0 milioni nel 2° trim. 2019 (€ 670,5 milioni nel 1° trim. 2019; + 0,7%)
 - € 1.345,5 milioni nel 1° sem. 2019 (€ 1.390,7 milioni nel 1° sem. 2018; -3,3%)
- Utile netto
 - € 442,6 milioni nel 2° trim. 2019 (€ 150,5 milioni nel 1° trim. 2019; + 194,1%)
 - € 593,1 milioni nel 1° sem. 2019 (€ 352,6 milioni nel 1° sem. 2018; +68,2%)

Posizione patrimoniale:

- CET 1 ratio "IFRS9 fully *phased*" pro-forma¹⁷ 12,0%;
- CET 1 ratio "IFRS9 *phased in*" pro-forma 13,8%.

¹³ Dato calcolato tenendo conto dell'effetto della riclassifica dei crediti fra le attività in via di dismissione.

¹⁴ La Raccolta Diretta include i certificates a capitale incondizionatamente protetto (€ 3,3 miliardi al 30 giugno 2019 rispetto ai € 3,4 miliardi a fine 2018), ma esclude le operazioni di pronti contro termine.

¹⁵ Al netto dei certificates a capitale incondizionatamente protetto inclusi nella "raccolta diretta".

¹⁶ Per maggiori dettagli si veda il commento nel paragrafo "L'andamento economico della gestione del primo semestre 2019 rispetto al primo semestre 2018".

¹⁷ Il ratio "pro-forma" include anche gli effetti attesi in termini di riduzione delle attività ponderate per il rischio dal perfezionamento della cessione del portafoglio di crediti leasing a sofferenza di nominali € 600 milioni circa.

Qualità del credito

- Stock crediti deteriorati netti pari a € 6,2 miliardi con una contrazione di € 537 milioni rispetto a fine 2018 (-8,0%) e di € 3,3 miliardi rispetto al 30 giugno 2018 (-34,8%)

Coverage:

- Crediti deteriorati: 41,9% (43,1% a fine 2018);
- Sofferenze: 56,8% (59,6% a fine 2018);
- Tenendo conto dei crediti oggetto dell'accordo di cessione dei contratti leasing il coverage risulta comunque in crescita rispetto a marzo 2019 (che risultava pari su basi omogenee al 41,6% sul totale dei crediti deteriorati e del 56,4% sulle sofferenze).

Profilo di liquidità

- *Unencumbered eligible assets* pari a € 20,8 miliardi al 30 giugno 2019 che salgono ad oltre € 22 miliardi al 31 luglio 2019.
- LCR >150% e NSFR >100%¹⁸.

Milano, 6 agosto 2019 – Si è riunito oggi sotto la presidenza dell'Avv.to Carlo Fratta Pasini il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, che ha approvato la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 del Gruppo Banco BPM.

La gestione del primo semestre dell'esercizio 2019, ancorché caratterizzata dalla prosecuzione delle azioni di derisking e di riorganizzazione delle attività del Gruppo in linea con il piano industriale, nonché sulla realizzazione delle operazioni di capital management già annunciate al mercato, si è maggiormente focalizzata sullo sviluppo dell'attività commerciale dopo l'importante riorganizzazione della rete e la chiusura delle filiali che hanno caratterizzato lo scorso esercizio.

In maggior dettaglio, nel primo trimestre si è perfezionata la cessione "ACE" (già avviata nello scorso esercizio) con l'ottenimento della garanzia "GACS" sulle Senior Notes ed il collocamento del 95% delle Mezzanine e Junior Notes. In tal modo si è potuto procedere alla *derecognition* contabile dei crediti ceduti che a fine anno erano iscritti fra le "attività in via di dismissione".

Sempre nell'ambito del "progetto ACE", Banco BPM ha conferito alla First Servicing S.p.A., società finalizzata allo svolgimento delle funzioni di servicer dei crediti non performing, il ramo d'azienda costituito dal complesso di beni, rapporti giuridici e risorse organizzate per l'esercizio dell'attività di recupero dei crediti stessi. Nel mese di giugno, è stata perfezionata la realizzazione della partnership con Credito Fondiario per la gestione delle attività di recupero dei crediti deteriorati. Credito

¹⁸ Dato relativo al secondo trimestre 2019.

Fondinario è entrato a far parte della compagine sociale di First Servicing (che ha modificato la propria denominazione in CF Liberty Servicing S.p.A.) con una quota pari al 70% del capitale.

Le attività di derisking del Gruppo sono proseguite con la sigla dell'accordo di cessione di un portafoglio di crediti in leasing in sofferenza. A seguito del completamento del processo di due diligence, nel mese di aprile Banco BPM ha individuato Illimity Bank quale controparte per la cessione di un portafoglio pari a circa € 650 milioni nominali alla data di cut-off (il valore nominale al 30 giugno 2019 risulta pari a circa € 600 milioni), composto principalmente da crediti derivanti dai rapporti giuridici attivi e passivi riconducibili a contratti di leasing in sofferenza. L'operazione si articolerà in più fasi con conclusione prevista entro la metà del 2020.

Nell'ambito della riorganizzazione delle attività del Gruppo, a fine giugno si è concluso il riassetto del comparto del credito al consumo attraverso la cessione ad Agos Ducato del ramo d'azienda relativo all'attività svolta tramite la rete sportelli dell'ex Banca Popolare di Milano per un corrispettivo pari a 310 milioni.

Con riferimento alle operazioni sul mercato *wholesale*, nel mese di aprile Banco BPM ha realizzato la prima emissione di strumenti *Additional Tier 1* per un ammontare pari a € 300 milioni, destinata agli investitori istituzionali, importante operazione per l'efficientamento della struttura di capitale del Gruppo. I titoli emessi sono perpetui e potranno essere richiamati dall'emittente a partire dal 18 giugno 2024.

Nel semestre si sono inoltre conclusi con successo i collocamenti di due emissioni obbligazionarie senior preferred unsecured riservate agli investitori istituzionali; la prima, a inizio marzo, con scadenza a 3 anni per un ammontare di 750 milioni e cedola fissa del 2%; la seconda nel mese di giugno con scadenza a 5 anni per un ammontare di 500 milioni e cedola fissa del 2,50%.

In tale contesto, caratterizzato da un forte impegno per le attività progettuali illustrate, il Gruppo ha realizzato una buona performance operativa ed economica registrando un risultato lordo ante imposte pari a € 719,6 milioni ed un utile netto di € 593,1 milioni.

L'andamento economico della gestione del primo semestre 2019 rispetto al primo semestre 2018

Il **marginale di interesse** si attesta a € 1.020,0 milioni e si confronta con il dato di € 1.180,1 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio. L'andamento del margine risulta impattato negativamente sia dal minor "*reversal*" dovuto alle riprese da attualizzazione delle sofferenze sia dal minor impatto della PPA derivanti, in gran parte, dalle operazioni di cessione di sofferenze (€ -140,9 mln a/a). Inoltre nel primo semestre 2019, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, sono stati registrati interessi passivi su debiti per contratti di leasing per € 5,0 milioni. Al netto di tali effetti il margine d'interesse risulta pari a € 1.012,7 milioni e si confronta con un dato calcolato su base omogenea di € 1.026,8 milioni del primo semestre 2018 (-1,4%); la riduzione è dovuta al minor spread commerciale del retail parzialmente compensato dai più alti volumi medi.

Il **risultato delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto**, è positivo per € 69,4 milioni in calo rispetto al dato di € 76,0 milioni rilevato nel primo semestre 2018. Nell'ambito di tale aggregato l'apporto principale è fornito dal credito al consumo veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos Ducato per € 56,9 milioni.

Le **commissioni nette**¹⁹ ammontano a € 888,2 milioni, con una contrazione del 5,0% rispetto a € 935,2 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio, dovuta essenzialmente al minor apporto delle commissioni *upfront* che avevano invece fornito un contributo rilevante nella prima parte del 2018 a seguito dei maggiori collocamenti allora effettuati e al venir meno delle commissioni relative all'attività di banca depositaria ceduta nel secondo semestre del 2018.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a € 22,9 milioni rispetto al dato di € 154,2 milioni del primo semestre 2018, che includeva la plusvalenza, pari a € 113,6 milioni, derivante dalla cessione ad Anima SGR dei mandati di gestione in delega degli attivi assicurativi. Escludendo tale componente dal dato dell'esercizio precedente, l'aggregato evidenzia una riduzione dovuta principalmente alla progressiva contrazione delle commissioni di istruttoria veloce (-51,9% rispetto al 30 giugno 2018).

Il **risultato netto finanziario** è pari a € 83,0 milioni rispetto a € 101,8 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. A tale risultato ha contribuito l'impatto della valutazione dei titoli iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per complessivi € 70,7 milioni, risultato che include la plusvalenza, pari a € 59,8 milioni, derivante dalla valutazione delle azioni ordinarie Nexi S.p.A. in gran parte cedute nel corso del semestre nell'ambito dell'operazione che ha portato alla quotazione della società. Al netto di tale effetto, il risultato netto finanziario si attesta nel semestre a € 23,3 milioni risultando in diminuzione di € 78,5 milioni rispetto al primo semestre 2018 principalmente a seguito di una prudente strategia di copertura gestionale che trova contropartita nell'incremento delle riserve patrimoniali su titoli di debito del portafoglio delle attività finanziarie FVOCI²⁰ (+ € 233 milioni lordi nel primo semestre 2019).

In virtù delle dinamiche descritte, il totale dei **proventi operativi** ammonta quindi a € 2.083,5 milioni, in flessione del 14,9% rispetto al primo semestre 2018; escludendo nel confronto la plusvalenza rilevata nel primo semestre 2018 sulla cessione delle gestioni assicurative in delega la riduzione risulterebbe pari a - 10,7% principalmente per effetto del già illustrato andamento del margine di interesse e delle commissioni.

Le **spese per il personale**, pari a € 843,9 milioni, evidenziano una riduzione del 4,0% rispetto a € 879,1 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Il numero totale dei dipendenti è pari a n. 21.964 risorse alla data del 30 giugno 2019, rispetto alle n. 22.247 risorse in organico a fine 2018 (erano n. 23.263 al 31 dicembre 2017).

Le **altre spese amministrative**²¹ risultano pari a € 330,2 milioni con una riduzione del 20,4% rispetto al primo semestre del 2018. Tale riduzione è, in parte, attribuibile all'applicazione dell'IFRS 16 che prevede, per i contratti rientranti in tale principio, l'iscrizione dell'ammortamento del diritto d'uso fra le "rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali" in luogo dell'iscrizione dei fitti e canoni di locazione passivi fra le "altre spese amministrative"; anche tenendo conto di tale effetto le altre spese amministrative risultano comunque in forte riduzione (circa il 7,8% rispetto al primo semestre 2018).

Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** ammontano complessivamente a € 171,4 milioni, rispetto a € 96,9 milioni del 30 giugno 2018, ed includono svalutazioni di immobili per € 26,8

¹⁹ A partire dal 30 giugno 2019 sono state riclassificate in tale aggregato anche le commissioni *upfront* relative al collocamento di Certificates (precedentemente classificate nel Risultato Netto Finanziario). I dati relativi ai periodi precedenti sono stati rideterminati in maniera coerente.

²⁰ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

²¹ L'aggregato non comprende gli "oneri sistemici", rappresentati dai contributi ai Fondi di Risoluzione ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato.

milioni. Anche tale voce è stata influenzata dall'introduzione dell'IFRS 16 sopra ricordata; al netto di tale effetto e delle svalutazioni l'aggregato risulta sostanzialmente allineato al dato del primo semestre 2018.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a € 1.345,5 milioni con una riduzione del 3,3% rispetto al primo semestre 2018. Al netto delle componenti non ricorrenti relative principalmente alle suddette svalutazioni operate sugli immobili, l'aggregato risulta ulteriormente in diminuzione (-4,8%) a testimonianza della costante attività di contenimento dei costi intrapresa fin dall'origine del Banco BPM.

Le **rettifiche nette su finanziamenti verso clientela** sono pari a € 349,6 milioni, in evidente calo rispetto al dato di € 686,5 milioni del primo semestre 2018 (-49,1%), per effetto della sensibile contrazione delle sofferenze derivante dalle azioni di *derisking* portate a termine nel precedente esercizio. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti, risulta pari a 65 b.p. in netta diminuzione rispetto al dato dello scorso esercizio pari a 184 b.p..

Nel conto economico del primo semestre, così come nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, non sono state rilevate **rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie** di importo apprezzabile.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** ammontano a € 5,7 milioni rispetto a € 45,7 milioni del primo semestre 2018.

Nel primo semestre dell'esercizio 2019 sono stati registrati **utili da cessione di partecipazioni e investimenti** per € 336,8 milioni che includono le plusvalenze lorde conseguite per effetto della riorganizzazione del comparto del credito al consumo (€ 189,5 milioni) e della realizzazione della partnership con Credito Fondiario nella gestione delle attività di recupero dei crediti deteriorati (€ 142,7 milioni). Nel primo semestre 2018 erano presenti utili per € 178,6 milioni derivanti quasi interamente dalle cessioni di quote partecipative effettuate nell'ambito della riorganizzazione del comparto del bancassurance.

Per effetto delle dinamiche descritte, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte e degli oneri sistemici** evidenzia un utile di € 719,6 milioni rispetto all'utile di € 503,7 milioni registrato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** alla data del 30 giugno 2019 sono pari a € -74,1 milioni (€ - 87,3 milioni al 30 giugno 2018) beneficiando del minor carico fiscale che caratterizza le plusvalenze realizzate con la cessione di partecipazioni e di altri eventi non ricorrenti, quali la possibilità di iscrizione di nuove attività per imposte anticipate.

Al conto economico del periodo sono stati addebitati **oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte** per € 56,9 milioni (€ 67,4 milioni nel primo semestre 2018) riferiti ai contributi ordinari ed addizionali al Single Resolution Fund (SRF) (€ 84,2 milioni al lordo delle imposte rispetto a € 93,5 milioni del 30 giugno 2018).

Considerata la quota del risultato economico attribuibile ai soci terzi (+ € 4,5 milioni), il primo semestre 2019 si chiude con un **utile netto di periodo** pari a € 593,1 milioni, rispetto al risultato netto di € 352,6 milioni realizzato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

L'andamento economico della gestione del secondo trimestre 2019 rispetto al primo trimestre 2019

Il **marginale di interesse** si attesta a € 514,8 milioni in crescita dell'1,9% rispetto al dato del primo trimestre 2019 (pari a € 505,2 milioni). Al netto delle componenti non "core" attribuibili alla PPA e agli effetti contabili dell'IFRS 9, il margine risulta pari a € 513,7 milioni che - confrontato con il dato omogeneo del primo trimestre pari a € 499,0 milioni - porta l'incremento q/q a +3,0%.

Il **risultato delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto** è positivo per € 32,6 milioni in calo rispetto al dato di € 36,8 milioni rilevato nel primo trimestre 2019. Nell'ambito di tale aggregato l'apporto principale è fornito dal credito al consumo veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos Ducato per € 24,4 milioni.

Le **commissioni nette**²² presentano nel trimestre un andamento positivo passando da € 434,5 milioni del primo trimestre a € 453,7 milioni, con un incremento del +4,4%, soprattutto grazie ai maggiori collocamenti di prodotti finanziari e assicurativi.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a € 8,3 milioni rispetto al dato di € 14,6 milioni del primo trimestre 2019.

Il **risultato netto finanziario** è pari a € 10,7 milioni rispetto a € 72,3 milioni del primo trimestre. Al netto della plusvalenza relativa alla cessione delle azioni Nexi il risultato del primo trimestre si attesterebbe a € 12,6 milioni sostanzialmente in linea con il secondo trimestre.

In virtù delle dinamiche descritte, il totale dei **proventi operativi** ammonta quindi a € 1.020,1 milioni risultando in diminuzione del 4,1% rispetto a € 1.063,4 milioni registrati nel primo trimestre; escludendo dal confronto la plusvalenza Nexi, registrata nel primo trimestre, i proventi del secondo trimestre risultano in crescita dell'1,6%.

Le **spese per il personale**, pari a € 418,0 milioni, evidenziano una riduzione dell'1,9% rispetto a € 425,9 milioni del primo trimestre.

Le **altre spese amministrative**²³ risultano in diminuzione del 2,3% passando da € 167,0 milioni del primo trimestre 2019 a € 163,1 milioni del secondo trimestre 2019.

Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** ammontano complessivamente a € 93,8 milioni, rispetto a € 77,6 milioni del primo trimestre con un incremento del 20,9% esclusivamente dovuto alla svalutazione di alcuni immobili non strumentali. A livello adjusted l'incremento si riduce al 5,3%.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a € 675,0 milioni con un aumento dello 0,7% rispetto a € 670,5 milioni del primo trimestre. A livello adjusted, tenendo conto delle suddette svalutazioni operate sugli immobili, l'aggregato risulta in diminuzione dell'1,2%.

²² A partire dal 30 giugno 2019 sono state riclassificate in tale aggregato anche le commissioni upfront relative al collocamento di Certificates (precedentemente classificate nel Risultato Netto Finanziario). I dati relativi ai periodi precedenti sono stati rideterminati in maniera coerente.

²³ L'aggregato non comprende gli "oneri sistemici", rappresentati dai contributi ai Fondi di Risoluzione ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato.

Le **rettifiche nette su finanziamenti verso clientela** sono pari a € 197,7 milioni con una crescita del 30,1% rispetto al primo trimestre che aveva beneficiato degli effetti delle operazioni di derisking effettuate a fine 2018.

Nel secondo trimestre si sono perfezionate le operazioni di riorganizzazione del comparto del credito al consumo e di cessione a Credito Fondiario del 70% della società CF Liberty Servicing S.p.A. che hanno permesso di rilevare **utili da cessione di partecipazioni e investimenti** per € 336,6 milioni (+ € 0,2 milioni il dato del primo trimestre)

Per effetto delle dinamiche descritte, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte e degli oneri sistemici** evidenzia un utile di € 478,0 milioni rispetto all'utile di € 241,6 milioni registrato nel primo trimestre (+97,9%).

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** ammontano a € -23,4 milioni (€ - 50,7 milioni nel primo trimestre).

Al conto economico del trimestre sono stati addebitati **oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte** per € 15,2 milioni riferiti ai contributi addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale; nel primo trimestre era stato addebitato il contributo ordinario al Single Resolution Fund (SRF) pari a € 41,6 milioni.

Considerata la quota del risultato economico attribuibile ai soci terzi (+ € 3,2 milioni), il secondo trimestre 2019 si chiude con un **utile netto di periodo** pari a € 442,6 milioni, rispetto al risultato netto di € 150,5 milioni realizzato nel primo trimestre.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta**²⁴ al 30 giugno 2019 ammonta a € 105,2 miliardi ed evidenzia un incremento del 3,7% rispetto a € 101,5 miliardi del 31 dicembre 2018. Nel confronto con i dati di fine 2018 si registra una crescita di € 4,5 miliardi della componente rappresentata dai conti correnti e depositi a vista della rete commerciale (+5,6%), mentre prosegue il trend decrescente dei titoli obbligazionari emessi (- € 0,5 miliardi). Tale andamento risulta più evidente nel confronto a/a, con i dati del primo semestre 2018, che mostra un incremento dei conti correnti e depositi a vista per € 5,7 miliardi (+ 7,1%) e un decremento delle obbligazioni emesse per € 3,1 miliardi (pari a -17,7%), in linea con la politica finalizzata alla progressiva riduzione del costo del funding grazie alla riduzione delle forme di raccolta più onerose. Per quanto riguarda la provvista garantita dallo *stock* di *certificates*, il saldo al 30 giugno 2019 si attesta a € 3,3 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto a € 3,4 miliardi a dicembre 2018 ma in calo rispetto a € 3,8 miliardi di giugno 2018 (-15,2%).

La **raccolta indiretta** al netto dei *certificates* a capitale protetto, è pari a € 89,1 miliardi, in crescita del 2,8% nel confronto con il 31 dicembre 2018.

La componente della raccolta gestita ammonta a € 56,7 miliardi, con un incremento dell'1,8% rispetto al dato di € 55,7 miliardi del 31 dicembre 2018, osservabile principalmente nel comparto dei fondi e sicav che evidenzia una crescita di € 1,7 miliardi nel semestre. Positiva anche la dinamica della raccolta amministrata che raggiunge i € 32,4 miliardi, in aumento di € 1,4 miliardi (+4,6%) rispetto a fine 2018.

²⁴ Aggregato rappresentato dalla somma dei depositi e conti correnti a vista e vincolati, titoli obbligazionari emessi, certificati di deposito ed altri titoli, finanziamenti ed altri debiti, *certificates* a capitale protetto. Non sono incluse le operazioni di pronti contro termine.

Le **attività finanziarie** ammontano a € 39,2 miliardi e sono in crescita del 6,3% rispetto a € 36,9 miliardi del 31 dicembre 2018. La composizione al 30 giugno 2019 è rappresentata da titoli di debito per € 34,5 miliardi e da titoli di capitale e da quote di OICR per € 2,3 miliardi. Le esposizioni in titoli di debito emessi da Stati Sovrani sono pari a € 29,9 miliardi di cui € 19,4 miliardi riferiti a titoli di Stato italiani; l'incidenza di questi ultimi sul comparto dei titoli governativi è pari al 64,9% al 30 giugno 2019 rispetto al 64,1% di dicembre 2018, per effetto di un incremento legato principalmente a posizioni a breve termine ricomprese nel portafoglio di trading. A seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 sono ricompresi fra le attività finanziarie (per un importo pari a € 0,4 miliardi) anche i finanziamenti verso la clientela che devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

Gli **impieghi netti verso la clientela**²⁵ ammontano al 30 giugno 2019 a € 105,1 miliardi, in crescita di € 1,1 miliardi rispetto al dato del 31 dicembre 2018.

I **crediti in bonis** risultano pari a € 98,9 miliardi rispetto a € 97,3 miliardi del 31 dicembre 2018. L'aggregato al 30 giugno 2019 comprende i titoli "senior" delle cartolarizzazioni Exodus (sottoscritti nel primo semestre 2018) e ACE (sottoscritti nel primo trimestre 2019) ed esclude i crediti classificati in IFRS 5; togliendo per omogeneità i titoli senior e i finanziamenti in via di dismissione dai dati relativi ai periodi di confronto, i crediti performing risultano pari a € 96,1 miliardi al 30 giugno 2019 rispetto a € 94,6 miliardi al 31 dicembre 2018 con un incremento del 1,6%. Prendendo in considerazione i crediti "core" (mutui, finanziamenti, conti correnti e prestiti personali) l'aggregato si attesta a € 89,9 miliardi con un incremento su base omogenea del 3,0% rispetto a fine 2018.

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 30 giugno 2019 a € 6,2 miliardi ed evidenziano una diminuzione di € 537 milioni (-8,0%) rispetto al 31 dicembre 2018. Il confronto con il 30 giugno 2018 evidenzia la solida azione di *derisking* compiuta nel 2018: anno su anno la riduzione delle esposizioni deteriorate nette è di € 3,3 miliardi, pari al 34,8%.

L'esame delle singole poste evidenzia la seguente dinamica:

- Sofferenze nette pari a € 1,4 miliardi, in calo rispetto al dato di € 1,6 miliardi del 31 dicembre 2018 (€ 3,6 miliardi al 30 giugno 2018);
- Inadempienze probabili nette pari a € 4,7 miliardi in calo del 7,3% rispetto al 31 dicembre 2018 (€ 5,8 miliardi al 30 giugno 2018);
- Esposizioni scadute nette pari a € 82 milioni in diminuzione del 5,9% rispetto al 31 dicembre 2018 (€ 72 milioni al 30 giugno 2018).

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta al 41,9%, rispetto al 43,1% del 31 dicembre 2018 (51,2% al 30 giugno 2018).

In maggior dettaglio, al 30 giugno 2019 il grado di copertura risulta essere il seguente:

- Sofferenze 56,8% (59,6% al 31 dicembre 2018 e 66,2% al 30 giugno 2018);
- Inadempienze probabili 35,5% (35,0% al 31 dicembre 2018 e 32,9% al 30 giugno 2018);
- Esposizioni scadute 17,8% (17,5% al 31 dicembre 2018 e 19,0% al 30 giugno 2018).

Il calo del coverage su crediti deteriorati e sofferenze registrato nel semestre è correlato all'ulteriore azione di *derisking* riguardante i crediti in sofferenza connessi a contratti di leasing (L-ACE).

Tenendo conto dei crediti oggetto dell'accordo di cessione dei contratti leasing il coverage risulta comunque in crescita rispetto a marzo 2019 (pari su basi omogenee al 41,6% sul totale dei crediti deteriorati e del 56,4% sulle sofferenze).

²⁵ Nell'aggregato non vengono ricompresi i crediti verso la clientela che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*. Tali crediti, pari a € 0,4 miliardi sono ricompresi fra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Il *coverage ratio* delle esposizioni in bonis è pari allo 0,37%, sostanzialmente in linea con lo 0,38% del 31 dicembre 2018.

I ratio patrimoniali del gruppo²⁶

Al 30 giugno 2019 il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) è pari al 13,7% rispetto al 12,7% del 31 marzo 2019. Il miglioramento del ratio è imputabile all'incremento del Common Equity Tier 1 Capital per effetto del risultato economico del trimestre (che include i benefici delle plusvalenze legate alle operazioni di capital management completate nel corso del semestre), dell'evoluzione positiva delle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e della riduzione degli elementi da dedurre, nonostante l'incremento delle attività ponderate per il rischio per circa 1,0 miliardi. Tale ratio beneficia dell'esercizio dell'opzione per l'applicazione integrale della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 bis del regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. Escludendo gli impatti della disciplina transitoria citata e considerando anche gli impatti attesi dal perfezionamento della cessione del portafoglio di sofferenze connesse a contratti di leasing in precedenza citata, il CET 1 ratio IFRS 9 fully phased pro-forma è pari al 12,0%.

Il Tier 1 ratio è pari al 14,4% rispetto al 12,9% del 31 marzo 2019, mentre il Total Capital ratio è pari al 16,5% rispetto al 15,1% del 31 marzo 2019. L'incremento registrato in entrambi i ratios è attribuibile – oltre agli impatti sopra indicati – anche alla prima emissione da parte del Gruppo di uno strumento computabile nell'Additional Tier 1 Capital per l'importo nominale di euro 300 milioni.

Fusione per incorporazione di Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. nel Banco BPM S.p.A.: il Consiglio di Amministrazione approva il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile

Facendo seguito al comunicato stampa del 1° luglio u.s., si informa che in data odierna il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") ha approvato, a norma dell'art. 2505, secondo comma del cod. civ. e come consentito dall'art. 24.2.3 dello Statuto sociale, il progetto di fusione per incorporazione di Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. ("HPF") nel Banco BPM.

La stessa è stata approvata altresì dall'assemblea della società incorporanda HPF in data odierna.

La fusione sarà realizzata secondo le forme semplificate previste per le società interamente possedute dall'incorporante, ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, in quanto Banco BPM detiene il 100% del capitale della società incorporanda.

In tema di "Operazioni con Parti Correlate", di cui al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, e del vigente Regolamento "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate" del Banco BPM ("Procedura Consob") l'operazione di fusione è classificata di "minore rilevanza" e, rientrando tra le operazioni "infragrupo", ha beneficiato delle esenzioni previste dal citato Regolamento, essendo stato rilevato che non sussistono interessi

²⁶ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili intermedi nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2019 è stato oggetto di attività di revisione contabile limitata ed il Banco BPM presenterà istanza formale per l'immediata inclusione dell'utile in corso di formazione nel Capitale primario di classe 1. I dati ed i ratio patrimoniali illustrati nell'ambito del presente comunicato stampa includono l'utile in corso di formazione alla data del 30 giugno 2019 risultante dal bilancio semestrale consolidato abbreviato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data odierna.

significativi di altre parti correlate tali per cui le operazioni non sarebbero state concluse o sarebbero state concluse a condizioni diverse.

In tema di Soggetti Collegati, di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5, e al "Regolamento procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati" l'operazione è esclusa dall'applicazione del Regolamento "Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" di cui all'Allegato 2 par. 1.4 (Esclusioni, esenzioni e deroghe - Esclusioni - lett. a) in quanto tra il Banco BPM e la Società Incorporanda intercorre un rapporto di controllo totalitario.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo scenario macroeconomico mondiale continua a risentire dei contrasti di natura commerciale e del conseguente aumento di misure protezionistiche, presentando segnali di rallentamento del ciclo espansivo che colpiscono anche le principali economie dell'area Euro. La decelerazione del PIL globale verso livelli di poco superiori al +3% e la recrudescenza di alcune tensioni geopolitiche stanno incidendo sulla dinamica degli investimenti e presentano ripercussioni anche sugli indici di fiducia e sulla propensione alla spesa dei consumatori, contribuendo a mantenere non trascurabili i rischi di emersione di turbolenze di matrice finanziaria, soprattutto nelle economie più fragili. In tale contesto la fase di stagnazione che caratterizza il nostro Paese pare destinata a proseguire anche nella seconda parte dell'anno. In ottica prospettica risulterà cruciale la definizione della prossima legge di Bilancio, nella quale dovranno essere indicate le coperture per le misure espansive introdotte quest'anno alternative all'aumento dell'imposizione indiretta previsto dalle clausole di salvaguardia. Stante tale scenario, nei prossimi trimestri il focus operativo del Gruppo resterà concentrato sulla gestione ordinaria, con focus particolare sul core business, continuando a trarre vantaggio dagli effetti derivanti dall'azione di derisking. L'andamento complessivo dei proventi, a meno di tensioni particolari che dovessero avere impatto sul trend primario dei mercati, non dovrebbe evidenziare variazioni significative. Il contenimento dei costi operativi, mediante il miglioramento dell'efficienza, continuerà a costituire uno dei principali fattori di attenzione. Il costo del credito, ad esito della forte diminuzione delle esposizioni non performing e della dinamica corrente dei flussi in ingresso nelle categorie di credito deteriorato, è previsto confermarsi su livelli significativamente inferiori rispetto agli scorsi esercizi, nel rispetto di un elevato livello di copertura. L'earning per share (EPS) adjusted dell'esercizio, al netto cioè delle componenti reddituali non ricorrenti, è atteso superare i trenta centesimi di Euro, già fattorizzando il contesto economico sopradescritto. Tale valore risulta sostanzialmente allineato alle attuali proiezioni di consensus di mercato.

Il dott. Gianpietro Val, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

I risultati al 30 giugno 2019 del Gruppo Banco BPM saranno presentati alla comunità finanziaria in una *conference call* fissata per oggi 6 agosto 2019 alle ore 18.30 (C.E.T.). La documentazione a supporto della *conference call* è disponibile sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com) e sul sito internet della Banca (www.bancobpm.it), nel quale sono altresì presenti i dettagli per connettersi all'evento.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 sarà messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale e presso Borsa Italiana, nonché resa disponibile sul sito internet www.bancobpm.it e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato ww.emarketstorage.com.

Note esplicative

I commenti contenuti nel presente comunicato stampa, relativi all'andamento dei principali aggregati patrimoniali ed economici, fanno riferimento ai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico consolidati riclassificati, così come riportati in allegato ed inclusi nella Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2019, redatta in conformità al principio contabile IAS 34, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data odierna.

Di seguito si riportano alcune note esplicative ritenute rilevanti al fine di una migliore comprensione della modalità di redazione dei citati prospetti contabili e dell'informazione sui risultati del semestre contenuta nel presente comunicato stampa.

1. Criteri di redazione e principi contabili di riferimento

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico contenuti nel presente comunicato sono rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione. Detti prospetti sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 (di seguito "Circolare n. 262"), seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione oggetto di illustrazione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, salvo quanto di seguito precisato:

- nello schema di stato patrimoniale riclassificato è stata introdotta una nuova voce del passivo intitolata "Debiti per leasing" nella quale figurano i debiti rilevati a seguito della prima applicazione del nuovo standard "IFRS 16 – Leasing", come illustrato in dettaglio nel successivo punto 2. Nel bilancio redatto in base alla Circolare n. 262 detti debiti figurano nella voce del passivo "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- il risultato economico correlato all'emissione delle passività di negoziazione rappresentate dai *certificates* di Gruppo, che nello schema di conto economico redatto in base alla Circolare n. 262 è esposto nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", è stato parzialmente ricondotto nella voce di conto economico riclassificato delle "Commissioni nette". In maggiore dettaglio, nelle commissioni nette figura, secondo un'ottica gestionale, la quota parte della redditività del prodotto che remunera l'attività di collocamento svolta dal Gruppo. Al fine di garantire un confronto omogeneo con il sopra citato criterio di classificazione, introdotto a partire dal 30 giugno 2019, si è proceduto a riesporre i dati dei periodi comparativi.

I principi contabili adottati per la predisposizione della situazione contabile al 30 giugno 2019 - con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività, nonché per il riconoscimento dei costi e dei ricavi - sono quelli contenuti nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e nelle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2019, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Al riguardo si deve segnalare che a partire dal 1° gennaio 2019 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing"; per l'illustrazione degli impatti del nuovo principio si fa rinvio al successivo punto 2.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione dell'informativa semestrale al 30 giugno 2019, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e della probabile evoluzione in merito agli scenari futuri di riferimento. Non si può tuttavia escludere che le stime ed assunzioni così formulate, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019 e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

2. Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leasing"

Con Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017 è stato omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", che definisce - nell'ottica sia del locatore sia del locatario - i principi in materia di rilevazione, valutazione, presentazione e *disclosure* dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il nuovo principio deve essere applicato, in via obbligatoria, a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2019.

Ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2019 - che rappresenta il primo bilancio intermedio del Gruppo redatto in base al principio contabile IAS 34, successivamente alla prima applicazione del nuovo principio - si è proceduto a rilevare gli impatti definitivi dell'IFRS 16.

Si deve premettere che il Gruppo Banco BPM si è avvalso della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie dell'IFRS 16 di non riesporre i dati comparativi, rilevando gli impatti come modifica dei saldi al primo semestre 2019.

Come già illustrato nel comunicato stampa dell'8 maggio 2019, in occasione della diffusione dei dati riferiti al 31 marzo 2019, il principale impatto per il Gruppo è riconducibile ai contratti di affitto di immobili destinati all'attività di impresa, per i quali l'IFRS 16 richiede l'iscrizione, tra le attività, dei diritti d'uso acquisiti mediante tali contratti in contropartita della rilevazione di una passività pari al valore attuale dei canoni di affitto futuri. Marginali sono gli impatti riconducibili ai contratti di noleggio delle autovetture aziendali così come i diritti d'uso di apparecchiature tecnologiche identificate.

In dettaglio, come consentito dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 16 ed in particolare dall'approccio retrospettivo modificato ("*Modified Retrospective approach*") seguito dal Gruppo, la prima applicazione ha comportato la rilevazione di maggiori attività materiali relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing pari a € 835,6 milioni e di corrispondenti passività

prevalentemente nei confronti di controparti non bancarie. Ai fini della valutazione dell'impairment dei diritti d'uso, il Gruppo ha fatto affidamento sulle valutazioni effettuate per il bilancio 2018 relativamente all'esistenza di contratti onerosi a fronte di contratti di locazione di filiali chiuse; il fondo rischi ed oneri così esistente al 31 dicembre 2018, pari a € 34,4 milioni, è stato portato a riduzione del diritto d'uso che risulta pertanto pari a € 801,2 milioni.

Inoltre – per la determinazione del valore iniziale di iscrizione del diritto d'uso - si è tenuto conto delle spese di miglorie, che fino al bilancio 2018 erano iscritte tra le "Altre voci dell'attivo" e che sono state riclassificate, a partire dal 1° gennaio 2019, tra i diritti d'uso iscritti tra le "Attività materiali". Trattasi, infatti, di spese sostenute per interventi straordinari su immobili di terzi presi in affitto che hanno generato il diritto d'uso iscritto tra le "Attività materiali". Al 31 dicembre 2018 dette miglorie ammontavano a € 72,7 milioni. Pertanto il valore d'iscrizione dei diritti d'uso al 1° gennaio 2019 è pari a € 873,9 milioni.

Al riguardo si precisa che i citati impatti quantificati in maniera definitiva risultano sostanzialmente allineati a quelli provvisori contenuti nel citato comunicato dell'8 maggio 2019; rispetto ai dati provvisori i diritti d'uso evidenziano infatti una riduzione di € 1,7 milioni imputabile ad alcuni affinamenti nel perimetro e nella modalità di calcolo, anche a seguito della messa a regime del motore di calcolo IFRS 16.

Si precisa inoltre che:

- alla data di transizione non si sono registrati impatti sul patrimonio netto contabile del Gruppo Banco BPM;
- i saldi patrimoniali ed economici relativi al primo semestre 2019 non sono pienamente comparabili con quelli del 2018, redatti in conformità al precedente principio contabile IAS 17, con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso, del debito per leasing e dei relativi effetti economici.

Sotto il profilo economico, a partire dal 1° gennaio 2019, i canoni di affitto non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative come previsto in vigore del precedente principio contabile IAS 17. Tale registrazione è sostituita, infatti, da un lato, dalla rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso e, dall'altro lato, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing. Ancorché al termine del contratto di leasing l'effetto economico registrato sarà complessivamente pari all'ammontare dei canoni di leasing effettivamente pagati al locatore, la nuova modalità di contabilizzazione comporta una diversa ripartizione del suddetto impatto economico complessivo lungo la durata del contratto.

In maggior dettaglio, l'impatto economico negativo addebitato a conto economico è ragionevolmente più elevato alla partenza del contratto e si riduce progressivamente di anno in anno per effetto della progressiva riduzione della passività del leasing a seguito del pagamento dei canoni.

Alla luce di quanto sopra illustrato nel primo semestre 2019 l'applicazione del principio IFRS 16 ha comportato l'addebito di:

- ammortamenti del diritto d'uso per € 52,1 milioni (rilevati nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali");
- interessi passivi su debiti per leasing per € 5 milioni (rilevati nella voce "Margine di interesse").

In vigore del vecchio principio contabile IAS 17, a fronte degli oneri sopra riportati, sarebbero stati contabilizzati nella voce "Altre spese amministrative" i canoni di locazione relativi ai contratti rientranti nell'IFRS 16 per un importo pari a € 54,2 milioni.

Tenuto conto delle componenti economiche sopra illustrate, nonché dell'evoluzione dei contratti intervenuta nel corso del primo semestre in termini di nuovi contratti stipulati e del pagamento dei canoni, al 30 giugno 2019:

- le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso derivanti da contratti di leasing ammontano a € 814,4 milioni comprensivi di € 65,1 milioni di miglorie capitalizzate;
- i debiti per leasing ammontano a € 781,6 milioni.

Da ultimo, con riferimento all'impatto sui fondi propri, l'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato una riduzione di circa 15 bps rispetto al CET1 ratio IFRS 9 *phase-in* all'1 gennaio 2019, conseguente all'inclusione del diritto d'uso nel computo delle attività di rischio ponderate (RWA), con una ponderazione pari al 100%. L'impatto a livello di CET1 ratio IFRS 9 *fully phased* all'1 gennaio 2019 è risultato pari a 12 bps.

3. Informativa sull'applicazione del principio contabile IFRS 5 ai dati al 30 giugno 2019

Al 30 giugno 2019, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, nelle voci di stato patrimoniale riclassificate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" figurano:

- un portafoglio di esposizioni creditizie a sofferenza, principalmente rappresentate da contratti di leasing, in relazione al quale è stato sottoscritto, in data 28 giugno 2019, il contratto di cessione. Al 30 giugno 2019 il valore netto di bilancio ammonta a € 156 milioni (€ 607 milioni è il valore lordo contabile);
- le attività e le passività riconducibili alla controllata ProFamily, principalmente rappresentate dai finanziamenti alla clientela (€ 1.352 milioni);
- altre attività per complessivi 6,5 milioni principalmente rappresentati da immobili in corso di cessione.

Con riferimento al conto economico, si precisa che il contributo di ProFamily continua ad essere rappresentato "linea per linea", in quanto trattasi di un ramo d'azienda ritenuto non significativo rispetto al complesso delle attività del Gruppo.

4. Impatti della PPA (Purchase Price Allocation) dell'operazione di Aggregazione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano e degli ex Gruppi Banca Popolare Italiana e Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco BPM include gli impatti economici derivanti dall'allocazione dei valori determinati in sede di aggregazione fra il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo Banca Popolare di Milano perfezionata nell'esercizio 2017 e per l'acquisizione dei Gruppi Banca Popolare Italiana e Banca Italease perfezionate rispettivamente negli esercizi 2007 e 2009.

L'impatto sul conto economico consolidato del primo semestre del 2019, derivante dal "reversal" degli adeguamenti di valore delle attività nette acquisite (principalmente riferito all'ex Gruppo Banca Popolare di Milano), è risultato pari a + € 8,7 milioni sul margine di interesse, - € 19,2 milioni negli altri proventi netti di gestione per effetto dell'ammortamento degli *intangibles* iscritti in sede di PPA e - € 5,9 milioni per le rettifiche sui maggiori valori relativi agli immobili.

5. Oneri derivanti dalla contribuzione ai meccanismi di risoluzione

A partire dall'esercizio 2018 è stata introdotta nel Conto Economico Riclassificato una voce denominata "Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte" destinata ad accogliere gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione europeo e nazionale (FRU e FRN) e del meccanismo di tutela dei depositi (DGS).

Nel primo semestre 2019 è stato addebitato al conto economico l'ammontare dei contributi ordinari e addizionali da versare ai Fondi di Risoluzione per l'esercizio 2019 che, al netto del relativo effetto fiscale, ammonta a € 56,9 milioni (€ 67,4 milioni erano i contributi ordinari e addizionali di competenza primo semestre 2018). Al lordo dell'effetto fiscale l'onere risulta pari a € 84,2 milioni (€ 93,5 milioni nel primo semestre 2018). Al riguardo si precisa che per il 2019, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non si è avvalso della possibilità di evitare il versamento dei contributi assumendo impegni irrevocabili al pagamento (cosiddetti "*irrevocable payment commitments – IPC*").

6. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del primo semestre 2019 si segnala, quale variazione del perimetro di consolidamento, l'uscita delle controllate CF Liberty Servicing S.p.A., BPM Securitisation 3 S.r.l. e Beta S.r.l., nonché della collegata Motia Compagnia di Navigazione S.p.A. a seguito della cancellazione dai competenti Registri delle Imprese a completamento delle rispettive procedure di liquidazione.

Dal perimetro delle società consolidate con il metodo integrale escono altresì i veicoli Erice Finance S.r.l., per chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, e Leviticus SPV S.r.l., a seguito del perfezionamento della cessione dei crediti nell'ambito del progetto "ACE" e della conseguente derecognition contabile degli stessi.

Inoltre il veicolo CF Liberty Servicing S.p.A., società interamente posseduta dalla Capogruppo e finalizzata allo svolgimento delle funzioni di servicer nell'ambito del progetto "ACE", passa nel comparto delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto per effetto della cessione del 70% del capitale della stessa a Credito Fondiario S.p.A. perfezionata nel mese di maggio.

Nell'ambito del processo di riassetto del comparto del credito al consumo si segnala inoltre che Banco BPM ha perfezionato nel mese di giugno un'operazione di scissione che ha comportato:

- l'ingresso tra le società consolidate integralmente della "nuova" ProFamily S.p.A., società di nuova costituzione integralmente controllata dal Banco BPM, conferitaria del ramo d'azienda relativo all'attività di credito al consumo esercitata per il tramite della "Rete non captive";
- l'uscita per cessione ad Agos Ducato della "vecchia" ProFamily S.p.A. che, contestualmente, aveva assunto la denominazione di ProAgos.

Si ricorda infine che nel periodo si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione delle controllate BP Property Management S.c.a r.l. e Società Gestione Servizi BP S.c.p.a. nella Capogruppo Banco BPM e delle controllate Sviluppo Comparto 6 S.r.l., Sviluppo Comparto 8 S.r.l. e Manzoni 65 S.r.l. in Bipielle Real Estate. Tali operazioni, che hanno avuto decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2019, sono avvenute secondo la forma semplificata prevista per le società interamente possedute.

Le variazioni sopra indicate non hanno avuto impatti significativi sui saldi del bilancio consolidato.

7. Componenti non ricorrenti evidenziate nel conto economico aggregato del Gruppo Banco BPM

Di seguito per ogni voce del conto economico riclassificato si illustrano le componenti economiche non ricorrenti relative al primo semestre 2019:

- la voce "utili da cessione di partecipazioni ed investimenti", pari a € 336,8 milioni, include le plusvalenze conseguite per effetto della riorganizzazione del comparto del credito al consumo, per € 189,5 milioni, e della cessione a Credito Fondiario del 70% della società CF Liberty Servicing S.p.A., per € 142,7 milioni;
- la voce "rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" include svalutazioni dovute ad impairment su immobilizzazioni per € 27,5 milioni;
- nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" sono compresi stanziamenti di natura straordinaria per complessivi € 15,3 milioni e riferiti per € 9,1 milioni al ricalcolo di condizioni applicate alla clientela in precedenti esercizi e ristimate secondo metriche definite recentemente da più severe normative e note interpretative degli organi di vigilanza, e per € 6,2 milioni alla stima degli oneri relativi ad impegni contrattuali;
- la voce "imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" include gli impatti fiscali delle componenti non ricorrenti in precedenza dettagliate per € 4,7 milioni oltre ad altre componenti straordinarie positive per complessivi € 18,1 milioni;
- la voce "oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte" include € 15,2 milioni rappresentati dai contributi addizionali versati al Fondo di Risoluzione Nazionale (pari a € 22,6 milioni) al netto del relativo effetto fiscale di € 7,4 milioni.

Nel complesso, tenendo conto anche degli effetti di pertinenza delle minoranze (pari a € + 0,6 milioni), le componenti non ricorrenti di competenza dei primi sei mesi dell'esercizio 2019 sono quindi positive per € 302,2 milioni.

8. Normativa riguardante la determinazione dei ratio patrimoniali di vigilanza

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework Basilea 3*). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "*Single Rulebook*".

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali per il 2019 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio"*) minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer: "CCB"*);
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

La Banca d'Italia, con le proprie comunicazioni del 21 dicembre 2018, del 22 marzo 2019 e del 21 giugno 2019 ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) allo zero per cento per il primo, secondo e terzo trimestre del 2019 rispettivamente.

Con la propria comunicazione del 30 novembre 2017 la Banca d'Italia ha identificato il gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*). La riserva O-SII è per il 2019 pari allo 0,06%, e dovrà essere gradualmente incrementata annualmente in modo lineare fino a raggiungere lo 0,25% il 1° gennaio 2022.

In data 8 febbraio 2019 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco BPM la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco BPM è tenuto a rispettare in via continuativa a partire dall'esercizio 2019.

La decisione si fonda sul processo di valutazione e revisione prudenziale (SREP) condotto conformemente all'art. 4(1)(f) del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

In conformità all'art. 16(2)(a) dello stesso Regolamento n. 1024/2013, che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente, è stato ridotto al 2,25% (era 2,50% nel 2018) il requisito da sommare ai requisiti sopra evidenziati.

Tenuto conto dei requisiti derivanti del suddetto SREP *requirement*, il Gruppo Banco BPM è tenuto a rispettare, a livello consolidato, i seguenti *ratio* patrimoniali:

- *CET1 ratio*: 9,31%;
- *Tier 1 ratio*: 10,81%;
- *Total Capital ratio*: 12,81%.

Il Banco BPM ha esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà anche nei primi esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

Le stime dei *ratio* patrimoniali che il Gruppo avrebbe, a parità di ogni altra condizione, qualora non avesse esercitato la suddetta opzione vengono denominate per brevità "*IFRS9 fully phased*". I ratio patrimoniali denominati "*IFRS9 phased in*" sono calcolati applicando invece le suddette disposizioni transitorie.

9. Esposizioni al rischio sovrano rappresentate da titoli di debito

Nella seguente tabella si fornisce l'illustrazione dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano, al 30 giugno 2019, rappresentata dai titoli di debito, ripartita per singolo Paese e per categoria del portafoglio contabile di classificazione:

30 giugno 2019 (dati in milioni di euro)	Att. fin. valutate al costo ammortizzato	Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. valutate al fair value con impatto sul conto economico	Totale
Paesi/Portafogli contabili				
Italia	11.037	6.150	2.218	19.405
USA	2.392	1.589	-	3.981
Francia	1.222	1.320	184	2.726
Germania	393	-	-	393
Spagna	1.108	1.543	402	3.053
Altri Paesi	298	53	-	351
Totale	16.450	10.655	2.804	29.909

Al 30 giugno 2019 l'esposizione del Gruppo nei titoli di debito sovrani ammonta a € 29,9 miliardi (€ 27,5 miliardi al 31 dicembre 2018), classificati per il 55,0% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per il 35,6% tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per il 9,4% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico in quanto detenute per la negoziazione.

Detta esposizione si riferisce per circa l'87% a titoli emessi da Paesi dell'Unione Europea ed in particolare per circa il 65% dal Paese Italia.

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva le riserve derivanti dalla valutazione al *fair value* risultano essere al 30 giugno 2019 complessivamente positive per € 21,5 milioni al lordo degli effetti fiscali; i titoli di Stato italiani presentano un effetto negativo per € - 31,7 milioni mentre le riserve degli altri titoli governativi sono positive per € 53,2 milioni.

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato il valore di bilancio ammonta a € 16,4 miliardi, di cui € 11,0 miliardi rappresentati da titoli di Stato Italiani. Ai soli fini informativi, si precisa che il *fair value* dei titoli governativi classificati nella suddetta categoria contabile, determinato in base alle quotazioni di mercato del 30 giugno 2019 (livello 1 nella gerarchia del *fair value*), ammonta a € 16,8 miliardi (€ 11,2 miliardi è il *fair value* riferito ai soli titoli di Stato italiani).

Da ultimo si deve precisare che nell'esercizio 2019 il Gruppo Banco BPM non ha cambiato il proprio modello di business e conseguentemente non è stata rilevata alcuna riclassifica di attività finanziarie tra diverse categorie contabili.

10. Altre note esplicative

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, redatti in forma riclassificata, riflettono su base consolidata le situazioni contabili di Banco BPM e delle società controllate predisposte con riferimento al 30 giugno 2019 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate.

Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse a Banco BPM riferite al 30 giugno 2019 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalle società collegate.

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato al 30 giugno 2019 comparato con i dati riferiti al 31 dicembre 2018
- Conto economico consolidato riclassificato del primo semestre 2019 comparato con i dati riferiti al primo semestre 2018
- Conto economico consolidato riclassificato - evoluzione trimestrale 2019 e 2018
- Conto economico consolidato riclassificato senza PPA - evoluzione trimestrale 2019 e 2018

Per informazioni:

Investor Relations

Roberto Peronaglio
+39 02.94.77.2108
investor.relations@bancobpm.it

Comunicazione

Matteo Cidda
+39 02.77.00.7438
matteo.cidda@bancobpm.it

Ufficio Stampa

Monica Provini
+39 02.77.00.3515
monica.provini@bancobpm.it

Gruppo BANCO BPM

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2019	31/12/2018	Var. su 31/12/2018	Var. % su 31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	794.628	922.017	-127.389	-13,8%
Finanziamenti valutati al CA	112.408.292	108.207.732	4.200.560	3,9%
- Finanziamenti verso banche	7.308.355	4.193.119	3.115.236	74,3%
- Finanziamenti verso clientela (*)	105.099.937	104.014.613	1.085.324	1,0%
Altre attività finanziarie	39.184.391	36.852.942	2.331.449	6,3%
- Valutate al FV con impatto a CE	7.495.892	5.869.106	1.626.786	27,7%
- Valutate al FV con impatto su OCI	13.763.946	15.351.561	-1.587.615	-10,3%
- Valutate al CA	17.924.553	15.632.275	2.292.278	14,7%
Partecipazioni	1.320.167	1.434.163	-113.996	-7,9%
Attività materiali	3.525.869	2.775.885	749.984	27,0%
Attività immateriali	1.261.284	1.277.941	-16.657	-1,3%
Attività fiscali	4.859.255	5.012.477	-153.222	-3,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	1.544.823	1.592.782	-47.959	-3,0%
- Finanziamenti verso clientela	1.509.199	1.576.159	-66.960	-4,2%
- Altre attività e gruppi di attività	35.624	16.623	19.001	114,3%
Altre voci dell'attivo	2.920.070	2.388.852	531.218	22,2%
Totale dell'attivo	167.818.779	160.464.791	7.353.988	4,6%
Raccolta diretta	110.185.188	105.219.691	4.965.497	4,7%
- Debiti verso clientela	95.697.884	90.197.859	5.500.025	6,1%
- Titoli e passività finanziarie designate al FV	14.487.304	15.021.832	-534.528	-3,6%
Debiti verso banche	31.188.721	31.633.541	-444.820	-1,4%
Debiti per leasing	781.538		781.538	
Altre passività finanziarie valutate al FV	8.103.618	7.228.829	874.789	12,1%
Fondi del passivo	1.552.146	1.704.866	-152.720	-9,0%
Passività fiscali	483.024	505.402	-22.378	-4,4%
Passività associate ad attività in dismissione	39.941	3.043	36.898	N.S.
Altre voci del passivo	4.173.685	3.864.345	309.340	8,0%
Totale del passivo	156.507.861	150.159.717	6.348.144	4,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	41.026	45.599	-4.573	-10,0%
Patrimonio netto del Gruppo	11.269.892	10.259.475	1.010.417	9,8%
Patrimonio netto consolidato	11.310.918	10.305.074	1.005.844	9,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	167.818.779	160.464.791	7.353.988	4,6%

I dati del 2019 non sono pienamente comparabili con il 2018 per effetto della prima applicazione dell'IFRS 16, come illustrato nel Punto 2 delle Note esplicative.

(*) Includono i titoli senior per i quali è stata rilasciata, ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS"), la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze

Gruppo BANCO BPM

Conto economico consolidato riclassificato

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2019	30/06/2018	Variaz.	Var. %
Margine di interesse	1.019.998	1.180.109	-160.111	-13,6%
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	69.386	75.998	-6.612	-8,7%
Margine finanziario	1.089.384	1.256.107	-166.723	-13,3%
Commissioni nette	888.191	935.195	-47.004	-5,0%
Altri proventi netti di gestione	22.912	154.179	-131.267	-85,1%
Risultato netto finanziario	83.042	101.808	-18.766	-18,4%
Altri proventi operativi	994.145	1.191.182	-197.037	-16,5%
Proventi operativi	2.083.529	2.447.289	-363.760	-14,9%
Spese per il personale	-843.857	-879.149	35.292	-4,0%
Altre spese amministrative	-330.154	-414.589	84.435	-20,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-171.444	-96.946	-74.498	76,8%
Oneri operativi	-1.345.455	-1.390.684	45.229	-3,3%
Risultato della gestione operativa	738.074	1.056.605	-318.531	-30,1%
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela	-349.644	-686.451	336.807	-49,1%
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	25	635	-610	-96,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-5.680	-45.671	39.991	-87,6%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	336.813	178.550	158.263	88,6%
Risultato dell'operatività corr. al lordo delle imposte	719.588	503.668	215.920	42,9%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-74.065	-87.257	13.192	-15,1%
Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte	-56.861	-67.428	10.567	-15,7%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	4	-4	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4.471	3.590	881	24,5%
RISULTATO NETTO	593.133	352.577	240.556	68,2%

I dati del 2019 non sono pienamente comparabili con il 2018 per effetto della prima applicazione dell'IFRS 16, come illustrato nel Punto 2 delle Note esplicative.

I dati del I Q 2019 e del 2018 sono stati riesposti per un confronto omogeneo con i criteri di classificazione della redditività dei "Certificates" di Gruppo come illustrato nel Punto 1 delle Note esplicative

Gruppo BANCO BPM

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

<i>(migliaia di euro)</i>	II Q 2019	I Q 2019	IV Q 2018	III Q 2018	II Q 2018	I Q 2018
Margine di interesse	514.846	505.152	554.694	557.759	584.998	595.111
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	32.628	36.758	50.668	32.791	33.413	42.585
Margine finanziario	547.474	541.910	605.362	590.550	618.411	637.696
Commissioni nette	453.673	434.518	474.374	451.372	457.274	477.921
Altri proventi netti di gestione	8.292	14.620	21.061	214.531	130.029	24.150
Risultato netto finanziario	10.697	72.345	-78.397	46.768	73.901	27.907
Altri proventi operativi	472.662	521.483	417.038	712.671	661.204	529.978
Proventi operativi	1.020.136	1.063.393	1.022.400	1.303.221	1.279.615	1.167.674
Spese per il personale	-417.984	-425.873	-422.177	-431.479	-437.060	-442.089
Altre spese amministrative	-163.135	-167.019	-205.705	-196.184	-203.102	-211.487
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-93.845	-77.599	-97.096	-49.456	-49.020	-47.926
Oneri operativi	-674.964	-670.491	-724.978	-677.119	-689.182	-701.502
Risultato della gestione operativa	345.172	392.902	297.422	626.102	590.433	466.172
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela	-197.692	-151.952	-987.260	-267.405	-360.212	-326.239
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	3.996	-3.971	3.968	-1.312	-1.593	2.228
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-10.102	4.422	-227.805	-71.865	-20.707	-24.964
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	336.646	167	5.109	-10.301	-1.104	179.654
Risultato dell'operatività corr. al lordo delle imposte	478.020	241.568	-908.566	275.219	206.817	296.851
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-23.360	-50.705	322.430	-72.338	-61.320	-25.937
Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte	-15.240	-41.621	-668	-32.122	-18.391	-49.037
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	932	18	-14
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	3.225	1.246	5.777	256	2.160	1.430
RISULTATO NETTO senza PPA e senza Impairment su Avviamenti e Client Relationship	442.645	150.488	-581.027	171.947	129.284	223.293
Impairment su Avviamenti e Client Relationship al netto delle imposte	-	-	-2.929	-	-	-
RISULTATO NETTO	442.645	150.488	-583.956	171.947	129.284	223.293

I dati del 2019 non sono pienamente comparabili con il 2018 per effetto della prima applicazione dell'IFRS 16, come illustrato nel Punto 2 delle Note esplicative.

I dati del I Q 2019 e del 2018 sono stati riesposti per un confronto omogeneo con i criteri di classificazione della redditività dei "Certificates" di Gruppo come illustrato nel Punto 1 delle Note esplicative

Gruppo BANCO BPM

Conto economico consolidato riclassificato senza PPA linea per linea - Evoluzione trimestrale

<i>(migliaia di euro)</i>	II Q 2019	I Q 2019	IV Q 2018	III Q 2018	II Q 2018	I Q 2018
Margine di interesse	512.117	499.188	534.304	537.227	541.685	536.030
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	32.628	36.758	50.668	32.791	33.413	42.585
Margine finanziario	544.745	535.946	584.972	570.018	575.098	578.615
Commissioni nette	453.673	434.518	474.374	451.372	457.274	477.921
Altri proventi netti di gestione	17.928	24.182	31.635	225.104	140.539	34.604
Risultato netto finanziario	10.697	72.345	-78.397	46.768	73.901	27.907
Altri proventi operativi	482.298	531.045	427.612	723.244	671.714	540.432
Proventi operativi	1.027.043	1.066.991	1.012.584	1.293.262	1.246.812	1.119.047
Spese per il personale	-417.984	-425.873	-422.177	-431.479	-437.060	-442.089
Altre spese amministrative	-163.135	-167.019	-205.705	-196.184	-203.102	-211.487
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-90.654	-74.849	-94.597	-46.543	-46.126	-45.056
Oneri operativi	-671.773	-667.741	-722.479	-674.206	-686.288	-698.632
Risultato della gestione operativa	355.270	399.250	290.105	619.056	560.524	420.415
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela	-197.692	-151.952	-987.260	-267.405	-360.212	-326.239
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	3.996	-3.971	3.968	-1.312	-1.593	2.228
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-10.102	4.422	-227.805	-71.865	-20.707	-24.964
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	336.646	167	5.109	-10.301	-1.104	179.654
Risultato dell'operatività corr. al lordo delle imposte	488.118	247.916	-915.883	268.173	176.908	251.094
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-26.623	-52.750	324.810	-69.946	-51.347	-10.742
Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte	-15.240	-41.621	-668	-32.122	-18.391	-49.037
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	932	18	-14
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	3.225	1.246	5.777	256	2.160	1.430
RISULTATO NETTO senza PPA e senza Impairment su Avviamenti e Client Relationship	449.480	154.791	-585.964	167.293	109.348	192.731
Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	-6.835	-4.303	4.937	4.654	19.936	30.562
Impairment su Avviamenti e Client Relationship al netto delle imposte	-	-	-2.929	-	-	-
RISULTATO NETTO	442.645	150.488	-583.956	171.947	129.284	223.293

I dati del 2019 non sono pienamente comparabili con il 2018 per effetto della prima applicazione dell'IFRS 16, come illustrato nel Punto 2 delle Note esplicative.

I dati del I Q 2019 e del 2018 sono stati riesposti per un confronto omogeneo con i criteri di classificazione della redditività dei "Certificates" di Gruppo come illustrato nel Punto 1 delle Note esplicative

Fine Comunicato n.1928-79

Numero di Pagine: 23